

SCAZZONE

Cottidi



SCAZZONE (*Cottus gobio* Linnaeus)

Famiglia: Cottidae

Morfologia:

lo Scazzone è l'unica specie della famiglia dei Cottidi presente nelle acque dolci italiane: gli altri rappresentanti di questa famiglia vivono infatti in acque marine o salmastre. È caratterizzato da un capo grande e appiattito, da una bocca di notevoli dimensioni munita di piccoli denti e labbra carnose e da due pinne dorsali (la prima più bassa e meno estesa) che occupano quasi tutto il dorso. La caudale è arrotondata con raggi divisi. La linea laterale è generalmente completa; manca la vescica gassosa. Il dorso e i fianchi presentano una colorazione bruno-grigiastra con macchie e bande più scure; il ventre è biancastro. Si distingue dal Ghiozzo, che presenta pure capo grande e appiattito, per le pinne ventrali divise che non formano una ventosa e per quelle pettorali grandi a ventaglio.

Riproduzione e accrescimento:

si riproduce da febbraio a maggio. Le uova, in numero di 100-300, possono essere attaccate sotto i sassi o deposte in piccole buche scavate dai maschi che provvedono anche a sorvegliarle. Dopo 3-4 settimane schiudono larve di 6-7,5 mm. Ad un anno misurano 4-5 cm, a tre anni 9-10 cm. Possono raggiungere i 15 cm di lunghezza (eccezionalmente 18 cm) e l'età massima di 5 anni.

Alimentazione:

è attivo soprattutto di notte. Si nutre di larve di insetti (effimere, frigane ecc.), di piccoli crostacei (soprattutto gammaridi), di uova ed avannotti di trota e altri pesci.

Habitat:

è un pesce di fondo, poco resistente nel nuoto. Vive in acque correnti, fresche e ossigenate, con fondali sabbiosi ricchi di ghiaia e pietre, sotto le quali si nasconde. Per questo si rinviene nella zona a Trota dei fiumi, popolando il tratto montano fino a 800 m s.l.m.

Comportamento:

è un pesce territoriale. Il grande capo depresso e la bocca ampia con labbra molto spesse, gli conferiscono un aspetto "cattivo" grazie al quale riesce a mettere in fuga anche pesci di taglia notevolmente più grossa della sua.

Distribuzione:

in Italia la specie è autoctona. Le popolazioni più consistenti riguardano le regioni settentrionali. Nell'Italia centrale la sua presenza è frammentaria, mentre non è accertata la sua presenza nelle regioni meridionali, Sicilia e Sardegna.